

**ELEZIONI POLITICHE 2013**  
**CRITERI E VALUTAZIONI PER UNA SCELTA ETICA**  
**di PAOLO FARINELLA, PRETE**

Genova 08 febbraio 2013

Carissime Amiche e Amici,

Nella mia precedente lettera del 14 gennaio, vi comunicavo che entravo in un «tempo di silenzio» di purificazione perché la campagna elettorale 2013 è un inganno colossale per confondere le idee e i semplici. Coloro che hanno distrutto l'economia e lo stato sociale spopolano in tv, i giornali si prestano a fare da megafono a chi dovrebbero espellere con vergogna. E' una sceneggiata. Siamo arrivati al punto che il Pdl e, ahimé! – anche il Pd, si gloriano di avere tolto dalle liste alcuni nomi «inquinati». Se essere onesti è diventato un vanto, ciò vuol dire che la disonestà è legge. E' inaccettabile. Nelle liste del Pdl restano ancora almeno 30 inquisiti o indagati o compromessi. Nelle liste del Pd ne restano molto meno, ma ve ne sono almeno quattro.

Per la prima volta nella mia vita, ho deciso di votare **SECONDO COSCIENZA**, in base **A CRITERI DI MORALITÀ, NEL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE E DELL'IDEALE DELLA POLITICA VERTICE DEL PENSARE E DELL'AGIRE UMANO**. Pio XI in un discorso alla FUCI, nel 1927, prima che s'impelagasse con il fascismo, parlò di «campo della più vasta carità, della carità politica, a cui si potrebbe dire null'altro, all'infuori della religione, essere superiore»<sup>1</sup>.

Questo è il punto di partenza. Purtroppo nel votare non posso scegliere candidati perché la LEGGE PORCATA, me vieta di scegliere, usurpando la mia sovranità democratica. La porcata fu voluta appositamente dalla destra PDL-Lega per impedire alla sinistra di governare. La SINISTRA, colpevolmente, non l'ha cambiato quando fu al governo perché le veniva comodo sul momento. Essa mi **OBBLIGA AD ACCETTARE** Candidati **IMPOSTI DALLE SEGRETERIE** (in genere nullità di partito da sistemare), esautorando così sia la mia coscienza sia la mia libertà di scelta democratica. In queste elezioni pertanto, il mio voto sarà anche **UN'OBIEZIONE DI COSCIENZA**. Dal 2008 giro l'Italia in difesa del principio di **LEGALITA'** e della **LAICITA'** dello Stato. Per cui i miei criteri di scelta non sono di **APPARTENENZA**, ma alla luce di:

1. **LEGALITA'**
2. **LAICITA'**
3. **BENE COMUNE**

In conformità a questi principi devo scegliere tra le proposte esistenti, nessuna delle quali corrisponde **TOTALMENTE** alla mia visione e ai miei desideri. Si tratta quindi di una scelta compatibile parzialmente. La domanda a cui voglio rispondere è la seguente: Chi tra partiti e candidati mi garantisce di più legalità, laicità e bene comune? Alla luce di questi principi, ecco la mia valutazione:

1. **Votare per BERLUSCONI è un insulto alla ragione pura e pratica.** Significa votare ladri, corrotti, corruttori, manovratori, malavita (Cosentino docet!), contro l'economia di mercato, contro il liberalismo, contro tutto ciò che dovrebbe essere una destra deccente. Se gli Italiani lo votano perché ha comprato per 20 milioni Balotelli, fino ad ieri «una mela marcia», beh, peggio per loro. E' il segno del degrado cui ha portato l'Italia. Più in basso non si può. Se spende 20 milioni così è un insulto ai poveri e alla maggioranza degli Italiani e delle famiglie. Tutto ciò è gravissimo da un punto di vista etico, politico e della decenza, ma è ancora più grave che qualcuno possa votarlo per questo, mentre dovrebbe essere «motivo sufficiente» per mandarlo a quel paese una volta per tutte. Se gli Italiani lo voteranno ancora, dimenticando quello che ha fatto e come ha ridotto l'Italia, è segno che si meritano, non sono lui, ma mille come lui e che vadano all'inferno, senza rimpianti. Vi sono però altri tre motivi che dovrebbero fare riflettere:
  - a) **Votare Berlusconi è un delitto contro l'umanità.** Si è alleato con il fascista Storace e nel giorno della memoria, a Milano, ha osato dire inneggiare a Mussolini Il suo sogno è essere come lui che egli invidia. Berlusconi è fascista e comunista breshneviano insieme, a seconda delle convenienze. Starebbe bene nella Russia sovietica, governata dalla dittatura del partito unico. Non è un caso che è l'unico occidentale a vantare amicizia con Putin (Kgb) e con Lukashenko, dittatore di Bielorussia che nel 2009 elogiò perché con finte elezioni raggiunse il 97% dei voti (chi non lo votava veniva fatto fuori). L'uscita su Mussolini è stato un messaggio esplicito ai fascisti italiani in funzione del voto. Non c'è niente da fare. Chi lo vota, lo approva, lo difende, lo sostiene e ne diviene complice. Per la morale «è ladro anche chi para il sacco». Votare questo indegno e riprovevole ammasso d'interessi antiumani, significa assumersi la responsabilità dello sfacelo della democrazia italiana e dell'economia nazionale.

<sup>1</sup> *L'Osservatore Romano*, 23 dicembre 1927, 3; SORGE B., *Per una civiltà dell'amore. La proposta sociale della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1999, 198.

Tutte le agenzie internazionali dicono che è un incompetente in economica, avendolo dimostrato in 10 anni di governo. Ha distrutto l'Italia, ha frantumato lo Stato sociale, ha tolto i ricchi, ha tagliato tutti i servizi sociali ai Comuni, azzerando gli aiuti ai malati, ai portatori di handicap, agli anziani, ai poveri, ai senza dimora, agli orfani. Venti anni di conquiste sociali sono state annientate da lui che ha fatto i suoi interessi e con il denaro pubblico pagava e paga ancora le prostitute, alla faccia delle donne che lo votano. Ha aumentato le tasse, ma anche gli utili per le sue tv e i suoi affari illeciti. È stato condannato, è stato prescritto, ora è inquisito per induzione alla prostituzione di minorenni, per truffa, per evasione fiscale. Come si può affidare ad «un delinquente nato» la chiave della Nazione?

- b) **Vi è ancora in Italia, il 20% che tifa per lui e lo voterà.** Vi sono due scelte. O sono come lui, delinquenti, corrotti, prostituiti e prostitute, uomini e donne di malaffare, gente che dovrebbe stare solo in galera in un'isola sperduta. Oppure sono pazzi e hanno perduto il senno. È il segno che il *virus* del berlusconismo è entrato nel midollo di una parte della Nazione per sempre. È terribile che vi siano ancora persone disposte a votarlo, segno che sono cieche e anosmiche (senza olfatto) perché non sentono il puzzo lercio che si leva non appena costui si avvicina.
- c) **Aggravante.** Coloro che lo seguono sono per la maggior parte cattolici e ci tengono a dirlo. Questo basterebbe per votare anche il diavolo, piuttosto che lui e i suoi accoliti. Io dico che sono **cattolici delinquenti** che nessuna confessione potrà mai assolvere, perché «peccano in piena avvertenza e deliberato consenso». Essi fanno quello che fanno. Hanno presentato in Liguria MINZOLINI, colui che sbafava a spese dei contribuenti con la carta di credito della Rai e che confezionava i suoi tg su misura di Berlusconi. Nelle sue liste ha tolto alcuni nomi compromettenti non perché «fosse giusto» e in nome della legalità, ma «con la morte nel cuore» perché i sondaggi gli dicevano che avrebbe perso voti. Egli ha fatto una dichiarazione d'amore pubblica, in pieno stile mafioso, agli indagati per mafia, anche inseguiti da mandato di cattura. Fatta questa operazione di pura immagine, ha candidato una trentina di indagati di vario genere, specialmente specialisti per truffa, cioè suoi simili e compari. È evidente che presenta Minzolini e gli altri indagati per sottrarli al tribunale e al carcere. Buon sangue non mente. Votarli significa essere delinquenti come loro.

2. **VOTARE MONTI MARIO significa impiccarsi con le proprie mani** perché il «professore» ha dimostrato incompetenza in materia economica, sudditanza al mondo bancario internazionale, improvvisazione governativa, incapacità nella scelta di ministri e sottosegretari (il suo governo è fatto di persone scadenti, alcune corrotte, mezze cartucce, marpioni legati all'attuale destra berlusconiana). Ha ucciso lo stato sociale, ha impiccato i pensionati, ha salvato solo le banche ed è scorretto in campagna elettorale. È un pessimo uomo di destra mascherato da perbenista. A lui non interessa il Paese degli uomini e delle donne che lavorano, ma solo la crema che vive sfruttando ed evadendo. È ingiusto e iniquo e farebbe bene a non andare più in Chiesa la domenica perché aggrava la sua colpa. I vescovi che stanno con lui sono colpevoli in solido di disastro sociale e complici di genocidio ambientale e socio-culturale. Votare lui significa votare per la finanza.

3. **VOTARE CASINI.** Signore Dio, abbi pietà di noi! Grande deve essere il nostro peccato se meritiamo un Casini «vita natural durante»! Chi vota Casini merita una fiamma d'inferno perenne sotto il sedere, a fuoco lento, per almeno due millenni (tre è meglio).
4. **VOTARE BERSANI E PD.** «Or incomincian le dolenti note / a farmisi sentire» (Dante, *Inf.* V, 24-25). Le primarie e le secondarie sono state un evento di democrazia e - finalmente! -, meglio tardi che mai. Peccato però, perché appena terminate le scelte dei cittadini, al momento di fare le liste, le segreterie, nazionale e locale, hanno preso il sopravvento, liquidando i risultati e imponendo presenze dall'alto o d'interesse privato nel famoso «listino», che garantisce l'elezione sicura. Per onorare le primarie, avrebbero dovuto mettere gli eletti in ordine di voto, senza esportare «figliocci» esterni solo perché «devono essere votati a tutti i costi. Alla faccia delle primarie. Ciò è indecente e immorale e io non lo voterò mai più, anche se ciò significasse consegnare l'Italia a Satana in persona. Il Pd non doveva insultare i suoi elettori in questo modo, che è ancora più grave, perché non si fa votare la gente per poi, di fatto, dirle: però decidiamo noi chi deve essere votato.

Con questa scelta, Bersani si è giocato molto più di quanto non raccoglierà. Il mio voto, per esempio. Il Pd poteva cogliere l'occasione e fare pulizia, e non limitarsi, per finta, ad escludere tre - solo tre - nomi compromessi, primo fra tutti Crisafulli di Enna, in odore di mafia. Dopo l'esclusione, il segretario regionale di Enna, il Sindaco di Enna e Anna Finocchiaro, presidente dei senatori PD, durante il convegno organizzato da Crisafulli per fare vedere il suo seguito in Sicilia, lo hanno elogiato e quasi gli hanno chiesto scusa per averlo escluso. Dalla Lombardia, al Lazio, alla Toscana, in Calabria, in Sicilia, ovunque vi sono figure che bisognava buttare fuori, a costo di perdere. Non si può predicare la legalità e poi scendere sempre al compromesso «perché portano voti». Non si può!

Il PD ha sostenuto il governo Monti insieme a Berlusconi accettando i ricatti di quest'ultimo nella legge anticorruzione e nell'impedire che si rimettesse il falso in bilancio. Il Pd doveva chiedere solo le elezioni anticipate perché ha votato la riforma delle pensioni della Fornero, non ha fatto nulla contro l'espulsione degli operai della Fiom dalla Fiat, non ha frenato lo sfacelo sociale, ha votato ogni «porcata», non ha dato alcun segnale di volere porre un argine all'immoralità della pubblica amministrazione. Poteva anche vincere, non lo ha fatto perché, secondo me, quando si avvicina la vittoria, ha paura. Infatti, anche in queste elezioni aveva la vittoria a portata di mano e poteva avere la maggioranza assoluta alla camera e al senato, se avesse preteso, come fece la Grecia, di andare a votare in piena crisi economica. Ha scelto Monti e Berlusconi. Mi dispiace, ma il Pd che molte volte poteva mandare a bagno Berlusconi, ha finito per allearsi con lui, votando anche una schifosa legge anticorruzione che salva Berlusconi a agevolare i corrotti.

Ora non pianga. Anche in queste elezioni, poteva vincere perché è partito con almeno 15 punti di vantaggio, ormai ridotti a 6 e scenderanno ancora, rischiando sicuramente la maggioranza al senato. In questo caso significa che governerà ancora Berlusconi. Non sazio di questi errori madornali, in piena campagna elettorale, offre su un piatto d'argento il Monte dei Paschi e una caterva di indagati per lo scandalo delle spese pazze a Milano. Sullo stesso piano del Trota e della Minetti. Signore Dio, almeno una volta, una sola volta, falli rinsavire!

a) **Aggravante uno.** Mi sono chiesto perché un tipo come D'Alema abbia rinunciato al seggio alla camera, perché non è da lui. Anche Veltroni, il finto dimissionario, lascia, ma senza andare mai via. Ora la questione è chiara e loro sono falsi come Giuda perché non dicono la verità. Veltroni vuole la poltrona di presidenza della Rai e lì si assesterà se vince il Pd. Il valzer delle poltrone. D'Alema è più complesso. Si ritira facendo il gran gesto del sacrificio. Si tiene fuori della mischia, non si espone in una campagna elettorale e intanto fa melina sottobanco con Berlusconi per candidarsi alla presidenza della repubblica, con la garanzia a Berlusconi di non toccare le sue aziende e di dargli un salvacondotto per i suoi processi.

Se sono riusciti, complice il presidente della Repubblica, a mettere a tacere la «trattativa tra Stato e mafia», cosa volete che sia salvare il soldato Berlusconi e le sue aziende? D'Alema è colui che disse nel millennio scorso che le aziende di Berlusconi erano patrimonio nazionale.

b) **Aggravante due.** Se il Pd vince farà il governo con Monti e con Casini e con Cesa e con Montezuma e con i cattolichicci di Todi uno e Todi due e alla fine dovrà stare al ricatto di Berlusconi che avrà sempre il bastone del ricatto in mano e quindi sarà in grado di concedere la presidenza della Repubblica a D'Alema e lui riserverà la presidenza del Senato. Non è un caso che Berlusconi si presenti anche al Senato in tutte le circoscrizioni.

c) **Monte dei Paschi di Siena.** Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Non c'è partito che non sia impelagato con qualche banca, a cominciare da Monti che ha l'anima a forma di bancone di banca. Chi si scandalizza oggi è un mentitore di professione: *Pdl e Lega non hanno diritto di criticare il Pd perché sono colpevoli sia con la banca Edilnord, sia con le connivenze con lo Ior, Mediolanum e tutte le malefatte di Berlusconi a cominciare, almeno dal 1972, con la banca Rasini, cassaforte di malaffare per Milano* 2. Berlusconi infatti sul Monte dei Paschi di Siena è stato leggero perché lo ha finanziato, foraggiato e ancora oggi è una delle sue banche. Lo scandalo è venuto fuori oggi e non ieri (da tempo si sapeva tutto, o quasi) per danneggiare il Pd e impedire che vinca, come dicono tutti i pronostici. Dunque non è solo uno scandalo bancario, ma è uno scandalo elettorale per danneggiare il possibile vincitore. Un metodo del genere è inaccettabile: fu usato con Prodi, con Boff ed è usato da questa destra immonda e immorale che non meriterebbe nemmeno di essere menzionata. Monte dei Paschi è «un caso» di un sistema perverso che da decenni vede la politica immischiata nell'economia, negli affari, nelle società, negli enti locali per trarne vantaggio o per mettere a posto i propri affiliati porta-voto o per corrompere la sana economia o per corrompere la democrazia.

**I PARTITI ESISTENTI NON POSSONO SPEZZARE LA CATENA PERVERSA  
CHE LEGA POLITICA, AFFARI, ILLEGALITÀ E CORRUZIONE.  
POICHE' SONO COMPLICI DOVREBBERO DECRETARE DA SÉ LA LORO MORTE.  
IMPOSSIBILE!**

Nella mia valutazione quindi prescindendo dal caso «Monte dei Paschi», ma non lo sottovaluto perché lo metto nel calderone della mala politica che da tangentopoli, e anche prima, non si è mai fermata. A questo punto non restano che tre partiti o proposte: **INGROIA, GRILLO E SEL.**

5. **VOTARE ANTONIO INGROIA.** Il suo movimento è improvvisato e non so se arriverà a superare la soglia d'ingresso. All'inizio avevo intenzione di votarlo; ora penso che avrà poca influenza. Mi pare debole. Inoltre non ho condiviso che abbia lasciato la magistratura con un incarico prestigioso per l'Italia a

livello internazionale per presentarsi alle elezioni all'ultimo minuto buono. Avrebbe dovuto dimettersi due anni prima e prepararsi alle elezioni, scegliendo persone e programma, discutendolo con la gente. MI DISPIACE, MA CAMBIO OPINIONE A DUE SETTIMANE DAL VOTO. NON POSSO VOTARLO.

6. **VOTARE MOVIMENTO 5 STELLE.** Penso che fino ad oggi abbia svolto una funzione di contenitore, impedendo una deriva antidemocratica dalle conseguenze imprevedibili. Di questo bisogna essergli grati. Ha istituzionalizzato la protesta. Avevo simpatia e stima per lui e condivido molte cose del suo programma. Sono rimasto sconvolto dall'ostracismo pubblico nei confronti di Federica Salsi e Giovanni Favia, messi addirittura alla berlina senza argomenti, ma solo con disprezzo e derisione, perché senza il suo permesso sono andati in tv. In questo modo ha messo in forse il sistema democratico all'interno del movimento. Tutto ciò premesso, è stato l'unico che è andato in piazza, girando l'Italia, conquistando i voti uno a uno e parlando con le gente e non occupando tv o facendosi fotografare con cani e gatti, lascivamente. Nessun altro l'ha fatto, perché tutti si sono rifugiati o in tv o in «luoghi» sicuri. Nessuno è andato in Sardegna all'Alcoa o al Sulcis, lui sì. Se guardo il suo programma, è incompleto e forse illusorio, ma l'80% delle sue proposte sono logiche, di buon senso e decisive per invertire la rotta. Io mi ci ritrovo.
7. **Su un punto sono d'accordo con lui al mille per cento: Gli attuali inquilini del parlamento e del governo devono andare via. Tutti. Senza misericordia.**
  - **Non può proporre soluzioni di rinnovamento, chi non è stato capace nemmeno di fare una nuova legge elettorale decente e chi ha portato l'Italia a queste condizioni.**
  - **Non può riformare lo Stato chi ha rubato sistematicamente e continua a farlo, perché le leggi fatte da loro lo permettono, anzi lo prevedono.**

Spero che vada in parlamento con una nutrita pattuglia in abbigliamento guerrigliero, quanto basta per spargiare abitudini, sistemi e sotterfugi emettere a tappeto il Parlamento.

**Pertanto, considerato che le prossime elezioni sono ELEZIONI COSTITUENTI e di TRANSIZIONE VOTERO' IN MODO DISGIUNTO:**

- 4 - **ALLA CAMERA VOTERO' MOVIMENTO 5 STELLE.**
- 4 - **AL SENATO VOTERO' SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA' (SEL), con capolista CARLA NATTERO**, insegnante di Imperia, impegnata da sempre in cultura ed associazionismo. Non so se Sel però riuscirà a prendere un senatore o senatrice. Non importa, in certi momenti, il MESSAGGIO è più importante dei RISULTATI.
8. I motivi per cui al Senato voto SEL sono semplici: da sempre in opposizione a Monti; ha ancora una politica alquanto sindacale; è vicina alla Fiom, l'unico sindacato che ha difeso E DIFENDE la dignità e i diritti degli operai; nel suo programma c'è ancora spazio per lo stato sociale dei disabili, dei pensionati, dei precari e degli esodati, ecc. Se vince Bersani che continua a perdere voti, promettendo di fare alleanza con Monti-Casini-Fini, cioè con i finti ex-belusconisti,, SEL può condizionarne la politica ed essere un freno verso la deriva a destra.

Quella descritta è la realtà che abbiamo di fronte e occorre, un cambiamento radicale, una nuova epoca, una nuova stagione. Occorrono le pulizie di primavera: Via dal parlamento tutti coloro che sono stati causa dello sfascio o hanno fatto affari. Su questo punto non può esserci compromesso.

**Nota. I vescovi, con a capo Bagnasco**, hanno preso atto che i cosiddetti cattolici sono sparsi come la gramigna ovunque c'è un posto da occupare, una prebenda da succhiare, un privilegio da usurpare, una delinquenza da condividere. Essi dicono .... Hanno sostenuto Berlusconi, hanno tifato per Monti, hanno fatto di tutto per condizionare la politica e il governo anche con presenze massicce nel governo, imposte dal Vaticano e ora sono delusi e si appellano ancora ai «valori non negoziabili», formula ormai trita e senza senso. Non un'autocritica, ma stanno alla finestra, senza schierarsi, pronti a salire sul biroccio di chi vincerà. Per loro vale la parola di Gesù: «Ipocrita, toglì prima la trave dal tuo occhio, se vuoi togliere la pagliuzza negli occhi degli altri».

Paolo Farinella, prete – Genova  
Elezioni politiche 2013